

Lungo la Val Susa

Cattedrale di San Giusto (Sec. X), Susa

Cattedrale della Diocesi di **Susa** dal 1772, la **Basilica di San Giusto** fu consacrata nel 1027 in memoria dei martiri Giusto e Flaviano, monaci che non vollero abbandonare l'abbazia della Novalesa al momento dell'incursione saracena e che qui morirono trucidati. La chiesa, in stile romanico, nasceva proprio per custodire le ritrovate reliquie di San Giusto. Il 9 luglio 1029 il complesso diveniva chiesa abbaziale del monastero benedettino maschile, fondato dal marchese di Torino Olderico Manfredi, dalla moglie Berta e dal fratello Alrico, vescovo di Asti. Venne intitolata al solo San Giusto, il cui culto si stava propagando in Piemonte e in Francia, mentre si affievoliva quello di Flaviano (forse perché le reliquie erano andate perdute).

Con il tipico impianto a croce latina - tre navate e un transetto - la Basilica si distingue per la **facciata impostata sulle mura della cinta** romana e medioevale, che incorpora nell'angolo sinistro una delle torri romane della porta detta "Savoia" o "del Paradiso". Il suo aspetto attuale è frutto di successivi rimaneggiamenti. Risale al XII secolo un primo intervento di ampliamento. L'edificio fu sopraelevato e la facciata venne appunto addossata alla cinta muraria cittadina. A partire dal 1321 un'altra campagna edilizia interessò l'area dell'abside, che versava in pessimo stato anche in ragione delle precarie condizioni economiche dell'ente. Le sue forme gotiche si devono a questo intervento.

Risale invece agli anni '80 del '400 la realizzazione delle guglie gotiche e del coronamento in cotto del **campanile** e dei pinnacoli della facciata, voluti dal cardinale Guglielmo d'Estouteville, abate commendatario di San Giusto. All'epoca tardobarocca è da assegnare la costruzione di buona parte delle cappelle laterali. La decorazione attuale dell'edificio risale al 1863-1865, quando Edoardo Arborio Mella dispose i lavori volti alla restituzione della facies neogotica.

La facciata ha un profilo a capanna, caratterizzato da un portale lapideo di semplice fattura e da pinnacoli e archetti pensili in laterizio sulla sommità. Il fronte sud della Cattedrale è connotato dalla presenza **dell'imponente torre campanaria**, coeva alla prima campagna di costruzione dell'edificio. All'esterno sono presenti alcuni cicli affrescati risalenti ai secoli XII-XV: in una lunetta, sfalsata rispetto all'attuale porta laterale, si trova la "Crocifissione", mentre sul portale del muro adiacente campeggia lo stemma del cardinale d'Estouteville. Sulla porta d'ingresso posta sulla facciata sud è raffigurata "L'entrata di Cristo a Gerusalemme", mentre in corrispondenza del grande arco adiacente sono stati recuperati frammenti raffiguranti scene della vita di San Mauro e di figure di profeti. L'edificio ha una pianta a tre navate coperte da volte a crociera. La navata centrale culmina in un'abside semicircolare; quelle laterali si concludono in due cappelle. L'area presbiteriale risulta sopraelevata di alcuni gradini: proprio al di sotto si apre la piccola cripta dei vescovi. Sempre nell'area presbiteriale si colloca il **Coro**, esemplare rarissimo dell'arte dell'intaglio ligneo trecentesco. E' costituito da 18 stalli maggiori addossati all'abside e da parte degli stalli minori originari (alcuni adattati a inginocchiatoio).

Autore:

Data:

Il **frontone** reca decori sul tema della caccia mistica, rappresentazione derivata dai bestiari medievali: chiusa all'estremità da un cacciatore e da un angelo che suonano il corno, la scena presenta una fuga di animali, ai quali si frappa una moltitudine di piccole figure mostruose a raffigurare un'allegoria simbolica del discernimento tra il bene e il male.

A ridosso del lato meridionale del transetto si colloca il **Battistero**, nel quale si trovano un crocifisso ligneo cinquecentesco e la grande vasca battesimale ottagonale risalente al XII secolo, scavata in un solo blocco di marmo verde di Cesana. Sul lato settentrionale del transetto si collocano invece la sacrestia e la sala capitolare, normalmente non visitabili; quest'ultima in particolare conserva l'altare marmoreo del XII secolo, scolpito da Pietro da Lione.

Costruito in pietra e a base quadrata, il **Campanile** si addossa alla navata laterale destra. Rinforzato agli spigoli da contrafforti, è a sei piani, oltre la robusta scarpa di sostegno, separati da archetti pensili a tutto sesto. La cella campanaria porta delle quadrifore, quella sottostante delle trifore e quella ancora più in basso delle bifore. I piani sottostanti hanno monofore e feritoie. Corona la cella campanaria una slanciata cuspide ottagonale fra quattro alti pinnacoli di cotto ricoperti di lamiera; fra questi ultimi corre una balaustra traforata in cotto con dozzine in pietra. Il piano sotterraneo del campanile, che è voltato a crociera con costoloni, presenta alle pareti affreschi di animali, di guerrieri, mostri e di figure simboliche, riferibili all'XI secolo.

Sono numerose le **testimonianze d'arte** presenti nella Cattedrale: datano al tardo '400 il Trittico della Madonna col Bambino e i SS. Ugo di Lincoln e di Grenoble, posto sull'altare delle reliquie, e la grande pala con Storie di San Nicola custodita in sacrestia. Tra le pregiate testimonianze barocche spiccano la pala di Sant'Anna, opera di Guglielmo Caccia detto il Moncalvo, la pala dell'Immacolata Concezione attribuita ad Antonio Maria Viani, le statue dei SS. Pietro e Paolo alla Cappella della Crocifissione (1710) riferibili a Etienne Fodéré. Da segnalare inoltre, addossata alla parete della navata meridionale, la statua lignea della Maddalena, che la tradizione locale ha identificato per lungo tempo con la contessa Adelaide di Susa.

Presso il Museo Diocesano di Arte Sacra di Susa è esposto il **Tesoro della Cattedrale di San Giusto**, di cui fanno parte un cofanetto reliquiario di manifattura barbarica (VII secolo), i picchiotti dell'antico portale della Cattedrale (1130 circa), il Trittico del Rocciamelone (1358) e la croce processionale di Johannes Bos (1360 circa).